LA CATTEDRALE E LA FORESTA NEL MEDIOEVO
Giorgio PALAZZI

Il Seminario si terrà lunedì **16 maggio alle ore 18,00** presso la sede della FIDAF (Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali) in **via Livenza 6** (traversa di via Po), Roma

Nel Basso Medioevo le città si espandano e si cingono di mura. I centri sono caratterizzati da stradine, piazzette appartate, portici, archi e un'unica grande piazza ove campeggiano la cattedrale e i palazzi pubblici. Ma la cattedrale è molto di più della sede vescovile e del principale luogo di culto della città. La vita religiosa e la vita laica sono intimamente legate. Nella cattedrale si studia, si crea cultura, è un luogo di incontro e di scambi sociali, di eventi politici anche drammatici, è la sede di incoronazione e di sepoltura di re.
L'architettura delle cattedrali che meglio esprime il sentimento dell'epoca medioevale è l'arte gotica, figlia del pensiero del tempo. Nei paesi dell'Europa settentrionale e centrale in cui manca l'abbondanza di luce dei paesi mediterranei si vuole aprire le usuali volte a botte con penetrazioni sempre più grandi. Si realizzano le nuove volte a crociera che consentono di svuotare i muri. Le grandi finestre inondano di luce gli interni e l'arte delle vetrate permette rappresentazioni destinate alla glorificazione divina.

La foresta, fino al XIV secolo, copre una frazione considerevole del territorio europeo. Essa rappresenta un elemento fondamentale dell'economia: fornisce il combustibile per il riscaldamento e per l'industria, procura il materiale principale delle costruzioni. La foresta è il principale nutrimento per il bestiame e per gli animali domestici., ma anche un rifugio sicuro per la popolazione quando si avvicinano gli invasori, è il luogo dello spirito e della meditazione dei nuovi eremiti. La foresta viene infine percepita come un percorso della vita, dalla "selva oscura" alla "divina foresta spessa e viva" dantesca.
Il collegamento cattedrale-foresta è quindi molto stretto nella fase di costruzione della chiesa. Ma non solo. Una sintesi fra queste due entità viene individuata in una originale opera contemporanea e proposta come elemento "poetico" di continuazione dell'epoca medioevale.